

La Grande Corsa offre i verdetti finali per il TRZ



<http://motorsportmag.it/2019/la-grande-corsa-offre-i-verdetti-finali-per-il-trz>

Vittoria assoluta in gara per Montini-Belfiore su Porsche 911. Lucky – Pons e Da Zanche – Piceno completano il podio. Memory Fornaca per la terza volta consecutiva a al campione italiano di 4° Raggruppamento. Vittoria nel TRZ per "MGM"-Torlasco nel III, per Sordi-Biglieri nel IV, Formosa-Gazzo nel II e Ferreri-Polizzi nel I.

Avvincente, combattuta e ricca di colpi di scena è stata la Grande Corsa, rally auto storiche giunto alla terza edizione che ha visto, dopo otto prove speciali, Nicholas Montini e Romano Belfiore salire sul gradino più alto del podio con la loro Porsche 911 RSR Gruppo 4 coi colori della Scuderia R-X Team. Per il duo già campione italiano 2014, una vittoria costruita piazzando due volte l'affondo sulla prova di

Cinaglio e con la testa della classifica mantenuta per cinque delle prove disputate. Tanta la soddisfazione dell'equipaggio lombardo, soprattutto per aver vinto un rally con la Porsche sulla quale erano saliti l'ultima volta, dodici mesi prima e proprio alla Grande Corsa.

Sono stati solo 4"7 di distacco quelli che hanno accusato "Lucky" e Fabrizia Pons, alla fine secondi con la Lancia Delta Integrale Gruppo A, con la quale sono stati protagonisti di un testacoda con una conseguente toccata al posteriore, che è costato loro oltre mezzo minuto nella prova d'apertura e la probabile, se non certa, vittoria. Senza perdersi d'animo si sono prodigati in una rimonta che li ha portati ad un passo dalla vittoria e con i punti acquisiti nel Memory Fornaca, per la terza volta consecutiva si aggiudicano il prestigioso trofeo che a Chieri doveva proclamare i vincitori. A completare il podio assoluto, sono gli altri big del Campionato Italiano Rally Auto Storiche Lucio Da Zanche e Denis Piceno con la Porsche 911 SC Gruppo B con la quale avevano realizzato lo scratch in apertura, conducendo la gara nella prima parte e dalla quinta alla sesta prova, brillanti protagonisti di un tiratissimo testa a testa coi due equipaggi che li hanno alla fine preceduti come testimoniato dal distacco di soli 5"2.

Assegnati ai primi due classificati il 2° ed il 4° Raggruppamento, il 3° è stato appannaggio della Porsche 911 SC Gruppo 4 di Roberto Rimoldi e Loretta Casagrande, sestì nell'assoluta, mentre il 1° ha visto la vittoria di Antonio Parisi e Giuseppe D'angelo su Porsche 911 S Gruppo 4. Appena fuori dal podio la BMW M3 di Marc Valliccioni e Maria Josè Cardi e nella top-ten anche Matteo Musti quinto con Paolo Zanini sulla Porsche 911 RSR. Detto di Rimoldi, al settimo posto la sempre sorprendente Opel Corsa GSI Gruppo A di Paolo Rossi e Davide Aime e, con una gara perfetta i giovani Daniele Ferron e Francesco Cuaz sono ottavi assoluti con l'Opel Kadett GT/e Gruppo 2. "MGM" e Marco Torlasco sono noni con la Porsche 911 SC e chiudono la prima decina Paolo Pastrone e Mara Miretti su Opel Kadett GT/e con la quale si aggiudicano il T.R.Z. per il 3° Raggruppamento. Altro finalista che festeggia è Ermanno Sordi, vincitore del 4° assieme a Claudio Biglieri su Porsche 911 SC Gruppo B; onore anche per Alfredo Formosa e Simona Gazzo titolati nel 2° con la Lancia Fulvia Coupè e ovazione per i siciliani Francesco Ferreri e Antonio Polizzi vincitori annunciati nel 1° con la piccola ma applauditissima Fiat 850 Special. Rimoldi e Casagrande primeggiano anche nella Coppa Michelin per il 3° Raggruppamento facendo compagnia a Graglia e Barbero vincitori nel 2° con la Fiat 124 Abarth; al Team Bassano la classifica delle Scuderie, mentre il premio speciale per le Fiat 127 è appannaggio di Ruggeri e Marzi.

Quarantuno gli equipaggi, dei sessantacinque verificati, che hanno concluso il rally, quaranta dei quali regolarmente classificati.

LA CRONACA - E' la presentazione del venerdì sera a far metter in moto le vetture che sfilano sul palco davanti alla stazione di Chieri, acclamate da un numeroso pubblico in mezzo al quale si notano personaggi del mondo dei rally, quali Silecchia, Trombotto, Paganelli.

A far sul serio s'inizia poco dopo le 8 del mattino con la prima prova, la "Moncucco" dove "Lucky" incappa in una divagazione che gli costa un pesante distacco da Da Zanche che segna il miglior tempo, anticipando di 0"1 Valliccioni. "Lucky" inizia la rimonta vincendo la "Marcorengo" dove riduce di 6"3 il distacco dal leader; tocca a Montini firmare la terza speciale e portarsi in testa con 0"6 su Da Zanche e 1"7 su Salvini. Il primo giro si conclude con la zampata di "Lucky" sulla "Briassa" che s'impone con 12"5 su Montini e ben 19" su Da Zanche; più staccati gli altri inseguitori. A metà gara la classifica premia Montini con Da Zanche a 5"1 e "Lucky" a 8"4; Salvini è quarto a 10" e Valliccioni a 16"5. Per il T.R.Z. è Nodari a mettersi in evidenza davanti a Pastrone e Sordi.

Dopo il secondo parco assistenza, la gara si rimette in moto con la ripetizione della "Moncucco" e tocca a

Valliccioni scrivere il nome in cima alla classifica con Montini che incrementa il vantaggio, mentre arriva la notizia del ritiro di Salvini a causa di un problema alla sospensione che lo fa uscire di strada. Da Zanche va a riprendersi la leadership vincendo a Marcorenago dove si mette in evidenza Musti col secondo tempo seguito da “Lucky”; un problema meccanico ferma la BMW di Nodari che era al comando nel T.R.Z. imitato da Stasia su analoga vettura. La classifica diventa cortissima col valtellinese che precede Montini di soli tre decimi e il vicentino di 5”. Montini dimostra di gradire particolarmente la Cinaglio e vincendola si porta al comando riuscendo a difendersi dall'attacco di “Lucky” e Da Zanche sull'ultima Briassa e per 4”7 va a vincere la tera edizione del rally storico.

LF

